

non può ulteriormente parlare. Ella può soltanto dichiarare se mantiene o no il suo ordine del giorno

SANTINI. Debbo dire semplicemente in risposta all'onorevole ministro che quelle categorie di agenti rurali che percepiscono 600 lire all'anno sono costituite complessivamente da 9,313 agenti, mentre quelli a retribuzione maggiore sono semplicemente in numero di 1,200. È l'equivoco su cui si giuoca sempre!

La verità è che non si sono portati miglioramenti sufficienti e quindi chiedo che il Ministero voglia seguire la via tracciata dalla stessa Giunta generale del bilancio e qui confermata ed indicata chiaramente dall'onorevole Squitti.

Con tali affidamenti, che spero vorranno essere dati dal Governo, dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno dell'onorevole Santini è ritirato; ma debbo annunciare alla Camera che dall'onorevole Gronchi è stato presentato alla Presidenza un altro ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Scevola, Martini, Marino, Tono, Tupini, Marconcini, Tovini, Bubbio, Crispolti, Boggiano, Cappa, Scotti, Brusasca, Nava, Brancoli, De Micheli, Di Fausto e altri deputati, che è così concepito:

« La Camera, visto il progetto di legge per i miglioramenti economici ai ricevitori postali, supplenti, portalettere rurali, e procaccia a piedi; visti gli emendamenti accettati dal Governo, e udite le dichiarazioni del ministro delle poste; considerata la necessità di non rimandare più oltre la accettazione del progetto stesso; invita il Governo a riesaminare nel più breve tempo i miglioramenti concessi al personale postale fuori ruolo, con particolare riguardo per i procaccia a piedi, per la sollecita adeguata integrazione ».

L'onorevole Gronchi ha facoltà di svolgerlo.

GRONCHI. Mi sembra che, nonostante la sua concisione, l'ordine del giorno presentato da me e dagli altri colleghi di gruppo, indichi così chiaramente qual'è il nostro pensiero di fronte a questo problema, che non ritengo di poter abusare della pazienza della Camera, facendole perdere del tempo per lo svolgimento, al quale rinunzio.

Mi auguro che il Governo voglia accettarlo.

PRESIDENTE. Il Governo accetta l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Gronchi e colleghi?

PASQUALINO-VASSALLO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Accetto quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora lo pongo a partito.

(È approvato).

Procediamo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge della Commissione.

Art. 1.

« Le retribuzioni dei ricevitori postali, telegrafici, fonotelegrafici, liquidate con effetto dal 1° luglio 1917, esclusi i compensi speciali ad essi assegnati dalla stessa data, sono aumentate a decorrere dal 1° gennaio 1920 e fino a nuova liquidazione triennale, nella seguente misura:

a) del *duecentottanta* per cento sulle retribuzioni non superiori a 1,000 lire e sulla quota delle prime mille lire per le retribuzioni superiori;

b) del *centocinquanta* per cento sulla quota di retribuzione da lire 1,001 a lire 5,000;

c) del *cinquanta* per cento sulla quota di retribuzione eccedente le lire 5,000;

« L'aumento così conseguito dovrà al caso essere integrato in guisa che non sia mai inferiore al 20 per cento sulle prime 10,000 lire ed al 10 per cento sulla quota superiore alle 10,000 lire della retribuzione complessiva goduta attualmente dai ricevitori, ivi compresi i compensi speciali e le indennità temporanee di cui attualmente usufruiscono, specificate all'articolo 3 ».

A questo articolo il Governo propone di aggiungere un comma:

« d) lire 240 annue per ogni supplente ».

Questo emendamento è accettato dalla Giunta.

L'onorevole Santini propone poi, insieme all'onorevole Maffi, il seguente emendamento:

« Nella lettera a) sostituire alla parola *duecentottanta* la parola *trecento*, e nella lettera b) alla parola *centocinquanta*, la parola *centottanta* ».

L'onorevole Santini lo mantiene?

SANTINI. Non insisto per il fatto che esso è stato accolto nella modificazione proposta dal ministro.

PRESIDENTE. Metto allora a partito l'articolo 1 con l'emendamento aggiuntivo del Governo, accettato dalla Giunta.

(È approvato).